

visibilitàa

Bullettin
d'Information
Assessorat de
l'Education et
de la Culture

Suppl. mensile n. 2 Panoramiques 33 Aut. Trib. Aosta N. 8/90
Sped. Abb. Post. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Aosta



n. **5.** maggio 2003

FELICE CASORATI • Fino al 7 settembre 2003 al centro Saint-Bénin

Un anno di «SAISON»

a cura di Carlo Chatrian

Un modo (uno fra i tanti) per ripercorrere la stagione culturale ormai pressoché conclusa. Un modo per riflettere su come la cronaca (civile, politica e privata) sia ormai indissolubile dalla prassi artistica. Nel bene e nel male.

Lunedì 28 ottobre 2002 - Promesse, promesse

Lo spettacolo di Gianluca Guidi voleva essere un'apertura all'insegna del divertimento. *Promesse, promesse* avrebbe inaugurato la Saison Culturelle con una ventata di salutare buon'umore, capace magari di distogliere per un po' lo sguardo dalla recente cronaca. Ed invece la Storia, nelle sue forme più crude, è ritornata alla ribalta, occupando questa volta proprio lo spazio del teatro. A quasi un anno di distanza dal tremendo 11 settembre, l'orrore della guerra come spettacolo ritorna nell'altro luogo-simbolo del secolo trascorso, Mosca. Pochi giorni prima dello spettacolo si compiva infatti la presa e la conseguente violenta liberazione del teatro russo. Negli occhi di Gianluca Guidi si leggeva la tristezza e il dolore per le giovani vite perse senza un senso, da una parte e dall'altra della barricata. "Per tanto tempo tutto quanto faremo sarà segnato da questo terribile fantasma. Lo spettro dell'orrore è arrivato a calcare il palco di un teatro. E per un po' la sua ombra vi aleggerà".

Giovedì 7 novembre 2002 - Youssou N' Dour

Dovunque vada Youssou n' Dour (che ha calcato le scene più prestigiose del mondo) si porta dietro il calore, la naiveté e la spensieratezza del suo paese. E' capitato anche da noi, dove il suo concerto è stato accompagnato a ritmo di danze da un nutrito gruppo di immigrati africani. A tratti il Palais Saint-Vincent è sembrato trasportato come per incanto nella calda Africa. Questa d'altra parte era la volontà del musicista che entrando nella struttura ha esclamato: "Che bel tendone, bisognerebbe prenderlo e trasportarlo dalle mie parti. A Dakar ci starebbe benissimo!"

Giovedì 5 dicembre 2002 - Anfitrione

Capita, come spesso accade ad una persona ansiosa (o forse solo coscienziosa), di telefonare pochi giorni prima dello spettacolo all'agente per sapere a che punto sono i preparativi. In quell'inizio di dicembre è capitato che, invece del rassicurante "Va tutto bene", abbia sentito "Guarda, Enzo Vetrano è in ospedale!"

In casi normali, lo spettacolo sarebbe subito annullato, soprattutto quando la parte principale prevede capriole e piroette... Ma con un attore dalla tempra e dall'incoscienza assoluta come Vetrano c'è da aspettarsi di tutto. Anche che il "vecchietto" convinca i medici a rilasciarlo, promettendo loro che reciterà stando immobile. (Ciò che i medici di Imola non sapevano era che lo spettacolo di Aosta era previsto per la serata e che Enzo non avrebbe potuto, neanche da legato, stare fermo!).

Dopo aver convinto amici medici a seguire lo spettacolo, quasi rassegnata all'idea di un finale di serata passato al pronto soccorso, ho assistito ad un "Anfitrione" forse un po' meno



Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini



Wayne Shorter

esagitato del solito ma di una pur sempre sorprendente vitalità. E sfido uno qualunque degli spettatori aostani a dire che il protagonista era un fresco convalescente!

Venerdì 20 dicembre 2002 - Betty Winn & One A-Chord Gospel Singers

Da sempre il concerto di Natale è una delle occasioni più felici per radunare tutti gli appassionati della Saison, quest'anno però lo spettacolo offerto da Betty Winn e dalle sue colleghe ha davvero superato ogni aspettativa. Mai la cattedrale era stata così gremita: persone sedute per terra o in piedi a cercare l'ultimo scorcio utile per assistere alla performance. Si direbbe quasi che un anno di dolori e sofferenze vissute da vicino o ascoltate attraverso i media avessero predisposto il pubblico valdostano a quello che è l'appuntamento più coinvolgente della Saison. E le sei cantanti americane sembravano aver percepito questo desiderio di calore, producendosi in uno spettacolo unico. Così vitale da riuscire a coinvolgere il vescovo in un inatteso quanto simpatico bis vocale!

Lunedì 3 marzo 2003 - Shlomo Mintz

Forse non tutti sanno che, oltre ad essere uno straordinario virtuoso (il concerto aostano ne ha fornito ampie prove), Shlomo Mintz è anche un ottimo insegnante. Alle prese con una missione quasi disperata (vista la tenera età dei suoi allievi), il violinista russo è riuscito a indirizzare il talento "acerbo" dei piccoli dell'orchestra Suzuki in modo davvero sorprendente. In pochi minuti quella che sembrava una banda dissonante era ordinatamente disposta come una vera orchestra (seppure di piccoli).

Giovedì 20 marzo 2003 - Wayne Shorter Quartet

Ancora una volta la cronaca internazionale si è frapposta alla performance artistica. Il giorno della data valdostana del concerto di Wayne Shorter è infatti coincisa con la dichiarazione di guerra anglo-americana all'Iraq.

Proprio mentre il musicista americano, convinto pacifista, faceva fluttuare le sue note "blue" al Palais Saint-Vincent, Baghdad veniva investita da una prima terribile raffica di bombardamenti. Uno sguardo attento avrebbe potuto cogliere la tristezza e il disappunto negli occhi del musicista. Forse anche per questo il suo concerto è risuonato più malinconico e arrabbiato al tempo stesso. ■

Rencontre de physique de la Vallée d'Aoste

a La Thuile, dal 10 al 15 marzo 2003

Nella settimana dal 10 al 15 marzo si è tenuta a La Thuile, al centro congressi dell'hotel Planibel, l'edizione numero diciassette delle «Rencontres de physique de la Vallée d'Aoste». E' un evento scientifico che ha raggiunto una qualificazione a livello internazionale e che offre l'opportunità ai fisici di fare il punto della situazione sullo stato della ricerca nel campo delle particelle elementari, i più piccoli costituenti della materia. Sono stati presenti a La Thuile 120 studiosi provenienti da tutto il mondo: per la prima volta hanno presentato le loro relazioni anche due docenti dell'università di

Pechino. In totale nella settimana sono state presentate più di 50 relazioni, che hanno spaziato dalla fisica del neutrino a quella dei quarks, dalle onde gravitazionali all'astrofisica. Come sempre, uno spazio particolare è stato dedicato ai rapporti fra fisica e società, con relazioni, quest'anno, su nuove possibili «generazioni» di computers da progettare usando le leggi della meccanica quantistica e non solo quelle classiche dell'elettromagnetismo, sulla necessità di una maggiore comunicazione fra i grandi laboratori di ricerca nel mondo e su come i vari paesi possono difendersi da attacchi terroristic-

ni con bombe nucleari e batteriologiche.

Nella giornata conclusiva di sabato 15 marzo si è anche parlato delle future missioni spaziali per mettere in orbita nuovi e più potenti telescopi, per esplorare in modo sempre più approfondito lo spazio intergalattico. Nell'organizzazione complessiva delle «Rencontres», curata dall'Assessorato regionale Istruzione e Cultura e dall'Infn, l'Istituto nazionale di Fisica nucleare, uno spazio apposito è stato riservato a conferenze per studenti e docenti valdostani. ■

BRUNO BASCHIERA

Dialettiche di cinema, dialettiche di vita

Luciano Barisone

Il cinema come strumento di conoscenza passa attraverso una dialettica di sguardi incrociati sul mondo, qualcosa che ci ricordi continuamente chi siamo, al di là delle latitudini geografiche, dei costumi, delle lingue, delle culture, dei credo politici e religiosi. I film che concludono l'avventura della Saison Culturelle sono un buon banco di prova di questa capacità del cinema di tenerci svegli, di farci riflettere, senza dimenticare il divertimento dei due sensi che per lo più ci conducono in una sala: la vista e l'udito.

Libertà e lavoro. La militanza al cinema non è soltanto questione di soggetto, ma anche di forma: ovvero non è importante solo l'argomento, ma anche il modo scelto per rappresentarlo. Nel caso di *Cose di questo mondo* di Michael Winterbottom e *I lunedì al sole* di Fernando León de Aranda i due criteri che determinano la sensibilità etica e l'impegno civile e politico di un film coincidono. Nel senso che a temi di pressante attualità come l'emergenza umanitaria, l'immigrazione clandestina, la disoccupazione, la dignità dell'essere umano corrispondono modi di messa in scena che non puntano alla spettacolarizzazione né alla rappresentazione didascalica, ma piuttosto ad un approccio sincero e realistico, in cui le ragioni del documentario e quelle della fiction si sposano a perfezione. Così *Cose di questo mondo*, che racconta il viaggio via terra - attraverso Iran, Turchia, Italia e Francia - di due giovani afgani, in cerca di un Paese che li accolga come rifugiati, ci mostra non un avvenire consolatorio, ma un presente complesso dove il percorso fra Oriente e Occidente, difficile e pieno di pericoli, fa sì che la minaccia di perdere la vita rimpianga continuamente con la disperazione di vivere. *I lunedì al sole* è invece un film sul disagio dell'Europa, su un'umanità dolente che non vedrà mai la luce dei TG, girato in una città nel Nord della Spagna, dove una rapida industrializzazione ha spopolato le campagne, degradando il contesto ambientale e lasciando dietro di sé paesaggi di ciminiera, disoccupati e speranze deluse. Su questo sfondo si muovono i protagonisti del film, un gruppo di uomini ridotti a cercare un lavoro precario per guadagnarsi la vita, fra conversazioni casuali, piccoli momenti di piacere e una costante, disperata, allegria di naufraghi.

Sesso e sentimento. Da millenni, l'umanità si dibatte sulla scarsa conciliabilità fra sesso e sentimento, facendone in letteratura il manifesto dei poeti e in cinema il materiale del melodramma. Raramente i film sono però entrati a fondo in questa contraddizione dell'animo umano, mettendone in luce le trappole, attraverso un discorso etico-razionale che non sia partigiano di un moralismo bacchettone e integralista. *Auto Focus* di Paul Schrader e *Ubricco d'amore* di Paul Thomas Anderson sono, in epoca recente, due fra quelli che più si avvicinano alla complessità del problema, senza semplificarlo didascalicamente sullo schermo. Tratto da una storia vera, testimoniata da fotografie e filmati amatoriali, il primo è il ritratto affascinante di un uomo che finisce per abbracciare i propri demoni, come se fossero i suoi migliori amici. Il suo protagonista, eroe di una nota sit-com televisiva degli anni 70, è infatti un uomo dalla doppia vita: da una parte è un rispettabile padre di famiglia, dall'altra un «divoratore di donne». Una tale contraddizione esploderà apertamente quando incontrerà un rappresentante di materiale video, affetto dalla stessa ossessione. Schrader, da sempre lucido analista della «colpa», lavora magnificamente sulla materia della realtà, tratteggiando un paesaggio umano desolato, nel momento in cui è privato della luce della grazia. Interpretato da una coppia di grandi attori - il misconosciuto Adam Sandler e quel Philip Seymour Hoffman, che dà un'ulteriore prova delle sue capacità di trasformismo - *Ubricco d'amore* è invece una nuova prova del virtuosismo autoriale di Paul Thomas Anderson. Nel racconta-

re la solitudine sentimentale del suo protagonista, un piccolo uomo d'affari con sette sorelle terribili, il regista di *Magnolia* crea il consueto universo di tipi bizzarri, che entrano in contatto casualmente, confluendo in una commedia umana dall'umorismo irresistibile.

Arte e vita. Dice Atom Egoyan: "La Storia, bisogna raccontarla. La vita, bisogna viverla". Potrebbe essere il manifesto di questa coppia di film, che mostrano un nugolo di esistenze umane in preda al loro destino e allo stesso tempo si interrogano sulle ragioni del vivere, sui modi di rappresentazione del reale, sulla memoria, sui piaceri e di doveri che ne costellano il percorso. Gran Premio della Giuria all'ultimo Festival di Cannes, *Ebbro di donne e di pittura* di Im Kwon-taek è un film biografico, in cui i motivi della Storia e quelli dell'arte si fondono con valenze universali. Nella Corea del XIX secolo, un artista di estrazione popolare, tutto genio e sregolatezza, vive una vita di avventure, sconvolgendo con le sue opere il panorama della pittura coreana. La sua esistenza, spesa in una febbre creativa che rivaleggia solo con la sua smodata passione per l'alcool e le donne, svanirà nel nulla, così come dal nulla era venuta. Interpretato da Charles Aznavour, Christopher Plummer e Elias Koteas, *Ararat* di Atom Egoyan è invece un film polifonico, popolato da diversi personaggi. Un artista che dipinge il ritratto di sua madre. Un regista che realizza il film della sua vita. Un adolescente che passa la frontiera. Una giovane donna che vuole capire come è sparito suo padre.

Una docente che usa la Storia per dimenticare il suo passato. Un attore che interpreta un criminale senza considerare le conseguenze. Un'unica storia li riunisce: la storia dell'Armenia.

Realtà e immaginazione. Il cinema si muove costantemente sullo stretto confine che separa la realtà dall'immaginazione. I due elementi spesso convivono, ma altre volte sembrano separarsi irrimediabilmente. Questo non vuol dire che un film totalmente immaginario non ci parli della realtà, né che un film totalmente realistico non sia anche preda dell'immaginazione dell'artista. Lo si vede molto bene in *La città incantata* di Miyazaki Hayao e *La città di Dio* di Fernando Meirelles. Il primo, sorprendente Orso d'oro al Festival di Berlino dell'anno scorso, è uno dei più grandi cartoni animati di tutti i tempi, che ricorda per tempi e modi quell'*Alice nel paese delle meraviglie* che entrato nella coscienza collettiva. La sua protagonista bambina si ritrova infatti in un universo parallelo, dove vivono personaggi affascinanti e bizzarri: divinità di seconda categoria, musicisti vagabondi, mostri. Lei non potrebbe abitarvi, ma viene accettata a patto che obbedisca a certe condizioni, fra cui quella di rinunciare al suo status di essere umano... Grande successo del cinema brasiliano contemporaneo, *La città di Dio* è invece un film sulla redenzione dalla colpa, sull'emancipazione dalla miseria, sul superamento di un destino coatto. La «Cidade de Deus» è un quartiere popolare di Rio de Janeiro, costruito negli anni 60 e col tempo diventato uno dei luoghi più pericolosi della città. Un ragazzino, troppo timido e sensibile per diventare un criminale, ma anche troppo intelligente per accontentarsi di una vita precaria, cresce in questo ambiente violento, dove tutto è contro di lui. Un giorno, tuttavia, egli scopre di poter vedere diversamente le cose, attraverso l'arte. E tutto cambia. ■



Classe de cinéma au Festival International du Film Francophone de Namur

26 septembre-3 octobre 2003

Vous avez entre 18 et 25 ans ?

Vous êtes francophone ou pratiquez la langue française ?

Vous disposez déjà d'une connaissance suffisante de l'outil vidéo ?

Vous vous sentez capable d'écrire, en collaboration avec d'autres jeunes sélectionnés, le synopsis d'un court métrage ?

Vous acceptez de consacrer quelques jours de votre été à tourner avec l'aide

d'un professionnel 30 à 60 minutes de rushes sonorisés d'après votre synopsis ?

Vous voulez vous initier au montage digital ?

Vous souhaitez communiquer avec de jeunes francophones de votre âge issus de différentes cultures et milieux sociaux ?

Vous désirez créer un véritable jumelage culturel ?

Alors... nous vous invitons à participer à la sélection de la classe de cinéma, programme d'échange culturel dans le cadre de «Jeunesse pour l'Europe», organisée par le Festival International du Film Francophone de Namur.

Dernier délai des inscriptions: 30 mai 2003.

Demandez la note explicative du projet et du programme à la Direction des Activités Culturelles 1, place Deffeyes à Aoste - tél. 0165.273413 ■

VETTE D'ASTRAZIONE

Sabato 31 maggio verrà inaugurata la mostra VETTE D'ASTRAZIONE, quarta esposizione delle cinque previste dalla rassegna DA CIMA A FONDO allestita alla Tour Fromage.

Le opere scelte per questa esposizione, a cura di Guido Comis, sono esempi di razionalizzazione e di semplificazione, di formalizzazione artistica dell'immagine dei

massicci, delle vette e dei pendii innevati. Sono esposti lavori fotografici, dipinti, disegni, sculture, video proiezioni che rappresentano in primo luogo forme di stilizzazione della montagna. L'attenzione è rivolta alla montagna come forma plastica o visiva piuttosto che al suo significato metaforico o simbolico analizzato nelle mostre precedenti.

Particolarmente rappresentativa del tema della mostra è una scultura dell'americano Sol Lewitt (1928), uno dei protagonisti del movimento Minimal, artista presente nelle collezioni di tutto il mondo. *Complex Form*, questo il titolo della scultura del 1988, traduce masse che paiono ispirate ai massicci montuosi in un articolato solido geometrico, astratto ed irrealistico, ma proprio per questo maggiormente comprensibile. Salendo le scale della Torre, si incontreranno i grandi disegni a china dell'artista israeliana Yehudit Sasportas (1969) e le sculture in ceramica di Amedeo Martegani (Milano, 1961). Il noto fotografo altoatesino Walter Niedermayr (1952) presenterà un dittico in cui le figure colorate di sciatori si staglia-



no sulla superficie candida dei campi innevati, punteggiandola ritmicamente. Il giovanissimo Michele Culpo (Valdagnò, 1980) risponderà con un dipinto in cui le figure umane e gli oggetti sono tratteggiati - e non fotografati - a punta di pennello su superfici campite in modo uniforme. Stephan Huber (Monaco 1952), invece, proporrà quattro lightboxes

che trasformano le masse e i profili delle tre Cime di Lavaredo in modelli in gesso. L'artista valdostana Sandrine Nicoletta (Aosta, 1970) proporrà infine un'immagine fotografica di una cresta montana che pare affilata a colpi di sgorbia con tale regolarità da far apparire la natura una forma artificialmente composta.

Come per le altre esposizioni, non mancheranno le opere realizzate ad hoc per la mostra: Martino Coppes (Como, 1965) ha pensato ad un'immagine particolare e suggestiva: una guglia di roccia sullo sfondo di un cielo che si scorge da un tunnel di ghiaccio. Massimo Poldelmengo (Pordenone 1964) ha realizzato un trittico disegnato sulla base del profilo delle montagne che sovrastano Aosta, sovrapposto ai gradini di una scala di pietra immaginaria.

La mostra, corredata da un catalogo edito da Artshow Edizioni, chiuderà i battenti il 13 luglio e alla Torre sarà di scena l'ultima mostra del ciclo, *La Montagna ricreata*. ■

visibiliaAPPUNTAMENTI

Gli Alpini, l'alpinità e la solidarietà alpina

L'11 aprile si è inaugurata presso la Chiesa di San Lorenzo la mostra "Gli Alpini, l'alpinità e la solidarietà alpina". Sono esposte quaranta opere di scultori valdostani che hanno partecipato al concorso indetto dall'ANA sezione valdostana in occasione dell'adunata.

Il concorso *L'Alpino, l'alpinità e la solidarietà alpina* è nato quasi per gioco, in un momento di euforia, quando ancora si "favoleggiava" di Adunata. L'idea che affascinava era quella di presentare agli Alpini d'Italia un aspetto ed un settore particolari della Valle d'Aosta: l'arte del legno. Arte del legno che essendo parte integrante della montagna è indubbiamente parte del nostro mondo di Alpini.

Gli Artisti che hanno partecipato hanno sicuramente interpretato nel miglior modo possibile il tema del concorso regalandoci opere di altissima qualità per l'intensità dei messaggi che hanno voluto affidarci. Con i loro sapienti ed essenziali colpi di scalpello hanno saputo raccontare non solo l'arte valdostana ma hanno esaltato i grandi valori di umanità, solidarietà e, perché no, di disciplina che l'Uomo Alpino = Uomo di montagna ha sempre, anche se inconsciamente, vissuto in prima persona e con grande spirito di abnegazione sia in tempo di pace che, suo malgrado, in tempo di guerra. ■

Edy

Un documentaire réalisé par Joseph Péaquin

Fruit d'une coproduction entre le BREL et la RAI-siège régional pour la Vallée d'Aoste, le nouveau documentaire du jeune réalisateur de Saint-Pierre, Joseph Péaquin, propose un voyage au sein des images tournées dans les années 50 et 60 par Edy Tillot, ciné-opérateur valdôtain, trop tôt disparu dans un accident d'avion en compagnie de Corrado Gex, et retrace les débuts du cinéma de fiction documentaire ethnographique dont Tillot était l'un des pionniers du genre en Vallée d'Aoste. Dans ce même documentaire sont aussi mis en évidence les liens étroits entre Edy Tillot et Luigi Silvio Novaro, son ami et pygmalion, où comment ce dernier lui a donné la possibilité de s'initier au cinéma en jouant en quelque sorte le rôle de producteur. Grâce à une analyse minutieuse de l'image, le film nous révèle d'autre part les multiples facettes de la Vallée d'Aoste, toujours en porte à faux entre modernité et tradition, ainsi que les différences de styles de vie entre les habitants de la ville (Aoste) et les montagnards.

Le documentaire est constitué de multiple séquences sur Aoste, Allein, le col du Petit-Saint-

Bernard, le Carnaval de la Comba Freida, la Bataille des Reines et... des vacances au bord de la mer à Cesenatico !

Les images se terminent par la confrontation entre 5 enfants et jeunes adultes présents dans le film tourné par Edy Tillot à l'alpage de By, à Ollomont, dans les années 50 et ces mêmes personnes de nos jours, 50 ans plus tard, qui visionnent pour la première fois ces images en noir et blanc : l'émotion est forte et communicative.

Le film a été présenté à la Bibliothèque régionale en février, au cours d'une soirée cinéma qui avait attiré un public nombreux que la petite salle n'a pu contenir. Dans le courant de la même soirée, d'autres personnes avaient été invitées afin de cerner le personnage de Tillot réalisateur : Maria Luisa di Loreto, qui a repropoé son documentaire sur Tillot réalisé en 1996; Albino Impérial, qui a effectué une rétrospective du documentaire en Vallée d'Aoste et Luigi Novaro qui a donné libre cours à ses souvenirs de jeunesse.

Après sa présentation, le documentaire a été aussi diffusé, en février, sur RAITRE Vallée d'Aoste. ■



ALPINI

Figurini storici di Ernestino Chiappa

Martedì 6 maggio sarà aperta la mostra "Figurini storici di Ernestino Chiappa". L'esposizione, a cura dell'Associazione Nazionale Alpini - sezione valdostana, allestita in collaborazione con il Museo Nazionale della Montagna di Torino, è stata allestita in occasione della 76ª adunata Nazionale Alpini che si terrà ad Aosta l'11 maggio prossimo.

Un centinaio di tavole, tutte acquarellate a colori, accompagneranno i visitatori in un suggestivo percorso iconografico attraverso la storia delle truppe alpine italiane, dalla loro costituzione nel 1873 fino ai nostri giorni.

L'opera, interamente realizzata da Ernestino Chiappa in un arco di tempo compreso tra il 1970 e il 1996, è il frutto di un lungo lavoro di ricerca iconografica e documentaria voluto dal Museo Nazionale della Montagna per diffondere la conoscenza delle truppe alpine e la loro evoluzione.

Ernestino Chiappa, torinese, classe 1933, disegnatore e modellista è ben più di un figurinista.

In pochi centimetri riunisce e spiega con rigorosa pignoleria le decine di testimonianze che compongono l'insieme di un'uniforme e del suo corredo, in ogni particolare.

E' uno sforzo che nasce da meticolose ricerche d'archivio, che non si soffermano solo sui regolamenti, colore e foggie, ma studiano persino trame e composizione dei tessuti.

Con un impegno che si è perfezionato nel corso degli anni fino ad offrire immagini precise in ogni dettaglio, come quelle lasciateci da altri artisti militari del passato, quali Cerutti Bauduc, Stanislao Grimaldi o Quinto Cenni. La raffinatezza dei lavori di Chiappa, gli valse l'apprezzamento dell'Accademia di San Marignano di Torino, il sodalizio che dal 1953 riunisce gli studiosi italiani appassionati di armi antiche.

Grazie al "Bollettino" dell'Accademia, diffusa nei principali musei specializzati del mondo, le tavole di Ernestino Chiappa hanno raggiunto fama nazionale ed internazionale.

Con un trasporto e una curiosità per la vita militare, Chiappa cerca testimonianza quasi emotiva, magari maneggiando e conservando con premura i cimeli d'epoca di cui è geloso collezionista: "Mi affascinano, mi chiedo cosa potrebbero narrare. Quali sudori e lacrime hanno asciugato. Quali movimenti e fatiche hanno accompagnato. Quali ordini hanno ascoltato.

Sono stati conforto e protezione di persone chiamate a incontrare sotto il fuoco nemico la propria grandezza, ma anche ad affrontare le potenti forze della natura, dinnanzi alla quale il vero uomo sa misurare e spendere con criterio il suo umano potere.

Cosa che è gran virtù soprattutto per chi sfida con coraggio la montagna". ■

ALPINI:

una lunga tradizione in Valle d'Aosta

Nota bibliografica di Federica Clermont

La storia della Valle d'Aosta, regione da sempre percorsa da pellegrini, viandanti e soldati, è legata alle vicissitudini di uomini forti e coraggiosi che si ergono a difesa del proprio territorio.

Bisogna aspettare la fine del XIX secolo per parlare propriamente di "Alpini". E' nel 1882, infatti, che nasce il Battaglione "Aosta" famoso per le imprese in guerra – come la conquista del Monte Vodice e del Solarolo, che gli valgono la medaglia d'oro al v. m. consegnata durante l'adunata di Aosta del 1923 – e in pace, come la spedizione polare in aiuto a Nobile.

Numerosi sono i libri che trattano delle gesta durante il primo conflitto mondiale: *Battaglione Aosta* (Roma 1935), *Cenni storici sulla campagna del Battaglione Aosta* (Trieste s.d.), *Il Battaglione Aosta nella grande guerra* (di I. Cossard, Aosta 1966), *Memorie e glorie del Battaglione Aosta* (di M. Soleri, Cuneo s.d.).

Il 9 gennaio 1934 nasce con sede nel castello di Beauregard, oggi "Generale Cantore", la Scuola Centrale Militare d'Alpinismo, per formare uomini atti a dirigere le truppe alpine. Restano famose le imprese alpinistiche e sportive di tale Istituto.

Ben presto, però, la bufera di un nuovo conflitto mondiale si abbatté anche sulla nostra piccola regione. I battaglioni della Scuola, "Monte Bianco" e "Duca degli Abruzzi", sono impegnati sul fronte occidentale; il Battaglione "Monte Cervino", costituito da esperti sciatori, si distingue in Albania e poi in Russia; il suo gemello, il "Monte Rosa", in Grecia, mentre l'"Aosta" combatte in Montenegro. Tali vicende sono ricordate nel libro *Storia del Quarto* (di M. Barilli, Torino 1959) e in *Alpini e garibaldini della Valle d'Aosta in Montenegro* (di R. Artaz, Aosta 1996). A Rino Cossard si devono due toccanti libri di memorie sulla tragica vicenda del "Cervino": *Fango per muli, fango per uomini* (Aosta 1973) e *Il Battaglione sciatori Monte Cervino sul fronte greco-albanese* (Milano 1984).



Durante la Resistenza, sono formate da alpini le prime formazioni partigiane locali.

Il prezzo pagato dalla Valle d'Aosta nelle guerre dal Risorgimento alla lotta di Liberazione è dettagliato nelle pagine di alcuni volumi: *Combattenti valdostani decorati di medaglia al valore militare* (di G. Gorret, Aosta 1969), *Le livre d'or de la Vallée d'Aoste* (di A. Borgianni, Aosta 1919), *Parlano le cifre* (Aosta 1981), *Le livre d'or des valdôtains morts pour la patrie en 1915-1918* (Paris 1923), *Primi dati sui soldati valdostani nella prima guerra mondiale* (di G. Rochat e S. Tormena, Aosta 2000), *Albo d'oro della Resistenza valdostana* (Aosta 1977).

La Scuola Militare Alpina, oggi Centro Addestramento Alpino, riprende vita nel 1948. La sua storia è tracciata da A. Moretti in *Storia della Scuola militare alpina di Aosta* (Aosta 1977, ried. 2000) e da U. Pelazza e A. Vizzi in *La Scuola militare alpina di Aosta* (Aosta 1992).

Nel 1949 nasce a Courmayeur l'attuale Centro Sportivo Esercito, al cui contesto vanno ricondotte imprese memorabili, quali l'ascesa al Monte Everest (1973) e la conquista dell'oro olimpico nella disciplina del

lo sci di fondo ad opera di Marco Albarello.

Nel corso degli ultimi anni gli alpini hanno dato prova di grande altruismo anche in tempo di pace, come ben sanno i valdostani che hanno potuto contare sul loro aiuto disinteressato nei drammatici giorni segnati dagli eventi alluvionali. Queste operazioni, come quelle eroiche, a sostegno dei popoli colpiti dalle recenti guerre sono documentate nelle pagine del bimestrale locale *L'Alpin valdoten* e del periodico nazionale *L'Alpino*, i cui ultimi numeri sono in gran parte dedicati all'adunata aostana.

I nostalgici il cui cuore da alpino non cessa mai di battere possono rivivere emozioni ed episodi della storia del Corpo nelle fotografie raccolte in *Alpini... sempre* (di F. Bonfant, Quart 1984) e nelle cartoline del recentissimo *Aosta ai suoi alpini* (di I. Morandi e A. Baccoli, Quart 2003).

NOVITÀ

DEL FONDO VALDOSTANO

A CURA DI MARINA VOLPI

I. Morandi, A. Baccoli
Aosta ai suoi alpini
Quart, Musumeci, 2003
Pubblicato in occasione dell'adunata di primavera del 2003, il testo, che non ha l'ambizione del trattato militare, si propone come un modo diverso di ripercorrere gli aspetti essenziali della vita degli alpini nella nostra valle, attraverso una pregevole collezione iconografica, fatta di cartoline e fotografie d'epoca.



D. Kerremans
Bionaz
Aosta, Tipografia valdostana, 2003
L'autore, a travers son excellente connaissance du milieu du point de vue historique, géographique et anthropologique, nous présente un texte complet sur Bionaz et la Valpelline.

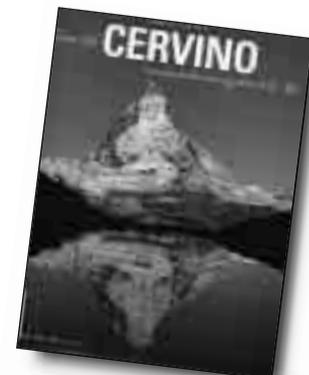
M. Pailler
Per rifugi
Aosta, L'eubage, 2002
Sfogliando questo volume, un taccuino di immagini e riflessioni di viaggio, il lettore potrà scoprire o ritrovare paesaggi, edifici e scene di vita quotidiana che ogni camminatore di montagna può osservare nel suo girovagare per i rifugi della Valle d'Aosta.



V. Azzoni
Guida al nuovo ordinamento regionale valdostano
Aosta, La vallée, 2003
Una guida per chiunque voglia approfondire la propria conoscenza dei meccanismi che regolano i comportamenti della struttura pubblica e comprendere l'ordinamento regionale nei suoi tratti principali e nel suo stretto legame con la Costituzione italiana, in un momento che vede prossimo un radicale riordinamento organizzativo dello stato italiano.

La fede e i mostri
a cura di Giovanni Romano
Torino, Fondazione CRT, 2002
Il volume prende in esame il tema dei cori lignei piemontesi e valdostani tra il 1300 e il 1500 e, avvalendosi di uno splendido apparato iconografico, illustra un aspetto forse poco noto, ma non per questo meno significativo, della nostra cultura figurativa. Il contributo sugli stalli aostani è a cura di Anna La Ferla.

M. Colonel
Il tour del Cervino
Milano, Rizzoli, 2002
Riservato ad escursionisti esperti, il tour del Cervino costituisce una delle più belle passeggiate delle Alpi, come testimoniano le splendide immagini che corredano il volume.



Filmografie relative alla "Saison" di MAGGIO

Filmografie

A CURA DI

DONATO ARCARO E EBE RIVIERA

Segnaliamo, a chi fosse interessato ad approfondire la conoscenza degli autori proposti nella rassegna *Il giro del mondo in 80 ore di maggio*, i video disponibili presso la Biblioteca regionale.

MICHAEL WINTERBOTTOM

Go now (1996); *Jude* (1996); *Benvenuti a Sarajevo* (1997); *Wonderland* (1999); *With or without you* (1999); *The Claim: le bianche tracce della vita* (2000).

ATOM EGOYAN

Black comedy (1987); *The adjuster = Il perito* (1991); *Exotica* (1994); *Il dolce*

domani (1997); *Il viaggio di Felicia* (1999).

PAUL SCHRADER

American gigolo (1980); *Il bacio della pantera* (1982); *Patty: la vera storia di Patty Hearst* (1988); *Lo spacciatore* (1991); *Affliction* (1997); *Le due verità = Forever mine* (1999).

PAUL THOMAS ANDERSON

Boogie nights: l'altra Hollywood (1997); *Magnolia* (2001, in VHS e DVD).

HAYAO MIYAZAKI

Kiki's delivery service = Kiki: servizio a domicilio (1989); *Princess Mononoke* (1997); il regista è stato anche disegnatore delle scene di *Heidi* (1977).

Libri e cinema per ragazzi

Nel teatrino della sezione ragazzi ogni proiezione è accompagnata da proposte di libri posseduti dalla stessa sezione ragazzi.

MAGGIO 2003

Ora di inizio 17.00

Sabato 3

Franklin e il cavaliere verde (75', animazione)

Mercoledì 7

Molom, conte de Mongolie (96', film francese, dai 9 anni)

Mercoledì 14

Big (100', film, a partire dai 10 anni)

Sabato 17

Cappuccetto Rosso (50', animazione)

Mercoledì 21

Il quinto elemento (127', film, a partire dai 13 anni; inizio ore 16.45)

Sabato 24

L'era glaciale (76', animazione)

Mercoledì 28

Star Trek, IV - Rotta verso la Terra (117', film, a partire dai 10 anni)

Sabato 31

Les aventures de Yakari 2 (30', animazione francese)



Multimedialità: una scuola che sta cambiando

↻ L'Istituzione scolastica Mont Emilius 3 ↻

La diffusione capillare dei computer e di Internet ha indotto, in questi ultimi anni, profondi cambiamenti nei modi di apprendere e di operare delle giovani generazioni. L'affermarsi, infatti, delle nuove tecnologie multimediali ha prodotto significativi cambiamenti nel modo di comunicare e di fare cultura. Tale processo non è stato per nulla ignorato nella nostra Istituzione scolastica, che ha investito le proprie risorse per garantire un percorso formativo che permetta agli alunni di conoscere ed utilizzare le tecnologie informatiche in modo critico e consapevole. Per il raggiungimento di questo obiettivo si è provveduto a monitorare il materiale presente nei vari ordini di scuola, fornendo apparecchiature informatiche alle scuole sprovviste. È stata attrezzata un'aula multimediale che dispone di nuove apparecchiature tecno-digitali capaci di coinvolgere gli alunni in esperienze interattive.

Stiamo incrementando il parco macchine nell'aula di informatica che of-



noi renderla sempre più agevole...

Per saperne di più, visitate il nostro sito: www.montemilius3.it. ■

KATIUSCIA ANTROSIO

Un'innovativa modalità di lavoro per studenti e insegnanti

↻ Gli stages delle scienze sociali ↻

Dall'osservazione partecipante all'orientamento consapevole è il titolo dei tre progetti di stages che il Liceo delle Scienze Sociali di Verrès ha elaborato per l'anno in corso e per i due successivi a favore delle classi del triennio. Si tratta di un ampio lavoro, frutto della collaborazione nata due anni fa tra l'Istituzione Scolastica di Istruzione Scientifica e Magistrale di Pont-Saint-Martin, l'ente di formazione Enaip Vallée d'Aoste, l'Assessorato alla Sanità, Salute e Politiche Sociali della Regione e più di trenta enti del territorio valdostano e canavese a quali hanno

delle organizzazioni. Lo schema di fondo è stato il seguente: una serie consistente di lezioni interattive in aula ha introdotto l'argomento attraverso l'utilizzo di varie metodologie didattiche; ad esse si sono affiancati interventi dialogici di esperti del settore. E' poi stato avviato lo stage osservativo: gli studenti, accompagnati dai tutor della scuola e seguiti da referenti aziendali interni, hanno vissuto un'esperienza di apprendimento alternativa, cercando di cogliere le politiche organizzative dei vari enti. La classe III ha svolto lo stage in diverse agenzie per la comunicazione e servizi

pubblici e privati in favore della disabilità; la classe IV in enti di formazione come l'Università, l'Irre, l'Ufficio Tecnico Ispettivo, scuole di vario ordine e grado e biblioteche; la classe V ha conosciuto variegati tipi di organizzazioni, tra cui alcune particolarmente innovative come il Bioindustry Park di Ivrea. Il rientro in aula ha coinciso con la rielaborazione guidata con valenza orientativa. ■

DARIA PULZ

BIOINDUSTRY PARK CANAVESE



COLLECTION CRAYON : de nouvelles séquences



Une nouvelle série de séquences didactiques pour l'enseignement et l'apprentissage de la langue italienne et de la langue française va paraître et sera disponible dès l'année scolaire 2003-2004.

Il s'agit du quatrième coffret de la Collection destiné aux classes de quatrième et de cinquième.

Ce coffret (jaune) présente six séquences didactiques :

Quel est cet animal ?

un texte descriptif

Giganti, diavoli e folletti

un texte narratif - la légende

Comment dois-je faire ?

un texte injonctif - le mode d'emploi

Autrefois

un texte expositif historique

Et toi qu'en penses-tu ?

un texte argumentatif

Rime e ritmo

un texte poétique ■

IN BREVE

A CHE PUNTO SONO

I GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI?

Terminate le manifestazioni dello sci e dei giochi di squadra, gli studenti sportivi sono in attesa delle gare di Atletica leggera su pista tradizionalmente molto "partecipate".

Il 29 ed il 30 aprile è toccato ai "cadetti" delle medie scontrarsi al campo scolastico "E. Tesolin", di Aosta. Il 5 ed il 7 maggio sarà invece il turno dei ragazzi delle superiori che, vista l'imminenza del raduno degli Alpini, gareggeranno nel campo di Donnas.

Infine saranno i più piccoli a "giocare all'atletica"

il 6 giugno,

di nuovo ad

Aosta, con la

tradizionale

Manifestazione

riservata ai bimbi

ed alle bimbe di

prima media. La "carica degli 800" (numero di partecipanti presunto) chiuderà l'attività sportiva dei Giochi Sportivi Studenteschi 2002/2003, stagione che ha visto un significativo aumento dei partecipanti, segno della sempre maggiore richiesta di sport da parte degli studenti. ■

MARCO LUKSCH



COURSE D'ORIENTATION

TRANSFRONTALIÈRE

L'UNSS (Union Nationale Sports scolaires) a souhaité qu'une manifestation officielle de sport scolaire puisse se dérouler au Val d'Aoste, et cela dans le cadre de la coopération transfrontalière et du programme Interreg III A.

Au cours du mois de mai, une course d'orientation pour des élèves de collèges et de lycées de la Haute-Savoie sera organisée probablement à Arpy - La Thuile (altitude 1600 m.), avec la présence aussi de classes représentant l'Institution scolaire Valdigne Mont Blanc. Grâce au sport, les jeunes valdôtains et français auront là une opportunité d'échange et de rencontre très dynamiques ! ■

SÉJOUR

À PARIS

C'est le premier prix du 4° Concours en langue française organisé par la Société de Secours Mutuels « Union Valdôtaine de Paris ». C'est la classe de 2° B de l'Ecole Moyenne de Nus (Institution Scolaire Mont Emilius 1) qui, avec un travail collectif titré « Un petit saut à Nus, Fénis, Saint-Marcel », a été déclarée gagnante. Les 18 élèves, lors de la remise des prix qui a eu lieu dans la salle des conférences de la Bibliothèque régionale d'Aoste le 8 mars dernier, ont été invités à Paris les 2, 3 et 4 mai prochains par les membres de l'Union Valdôtaine de Paris. Il ne nous reste qu'à leur souhaiter un bon séjour ! ■

Le génie « retrouvé » de GALILÉE

Claude Renard expose actuellement à la Bibliothèque régionale d'Aoste ses œuvres qui évoquent de façon poétique le génie précurseur de Galilée, personnage marquant dans la découverte des connaissances de l'humanité.

Galilée est né à Pise en 1564 et mourra à Arcetri en 1642.

Astronome, physicien et mathématicien, il est considéré comme le fondateur de la physique moderne.

Dans le cadre de ses nombreuses recherches sur les planètes, il découvrit notamment que les phases de Vénus prouvaient que cette planète au moins tournait autour du Soleil et que, par conséquent, la Terre n'était pas le centre de l'Univers, tandis que la découverte des quatre satellites principaux de Jupiter offrait une preuve de système planétaire.

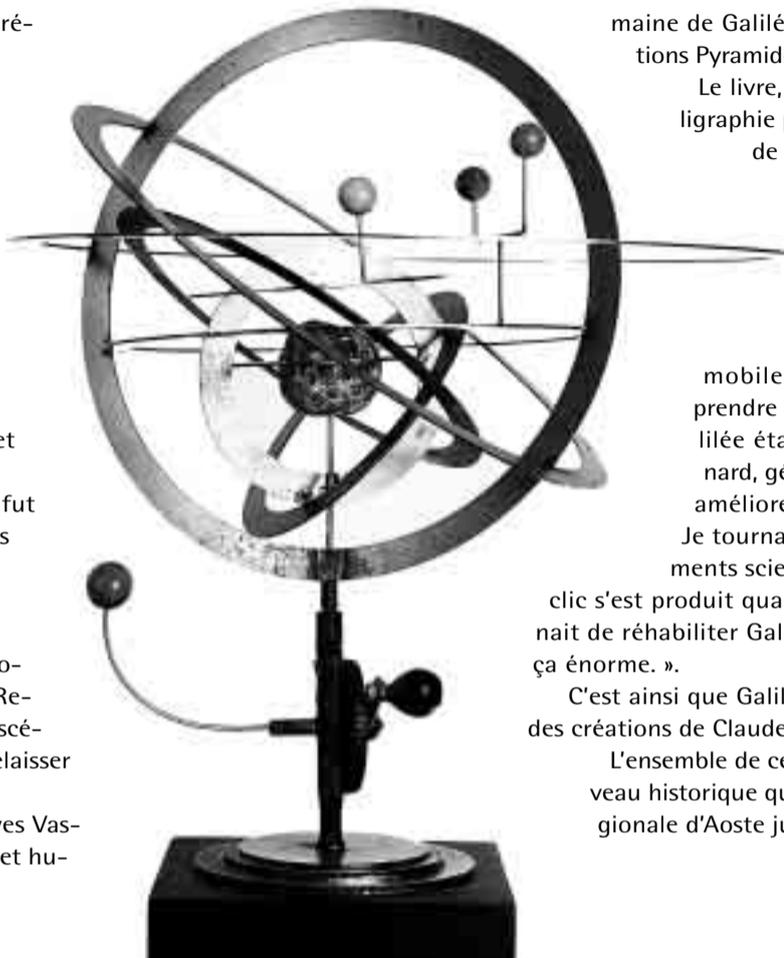
Ces découvertes venaient corroborer la théorie de Copernic et détruisaient le système de Ptolémée.

Considéré comme hérétique de par sa foi copernicenne, il fut condamné, par le Conseil du Saint-Office, à l'abjuration de ses principes, ce qu'il fit le 22 juin 1633. En 1968, l'Eglise reconnaît les mérites de Galilée et se dit prête à rouvrir son procès.

Il ne fut réhabilité qu'en 1992.

Animateur d'un atelier de bande dessinée qui contribuera profondément au renouveau de la bande dessinée belge, Claude Renard s'est un peu écarté de ce domaine pour s'orienter vers la scénographie et d'autres voies du graphisme, sans pour autant délaisser les rapports entre l'écrit et l'image.

Après quatre années de travail, il s'est réapproprié, avec Yves Vasseur, journaliste et écrivain, l'extraordinaire épopée scientifique et hu-



maine de Galilée en publiant un album de cent pages aux Editions Pyramides sous le titre « Galilée, journal d'un hérétique ».

Le livre, mariant textes et illustrations, déroule une calligraphie ponctuée de calculs et de schémas et est illustré de mines de plomb, de lavis et d'encre de chine.

Dans l'exposition qui le transcende, la passion de Renard se matérialise, en dehors des dessins, par ses sculptures de granit qui associent bois et métal et se présentent sous forme de bas-reliefs, d'astrolabes et autres

mobiles pour évoquer la cosmogonie galiléenne et prendre le contre-pied de la notion de savant fou. « Galilée était le scientifique par excellence, souligne Renard, génial transformateur curieux, en éveil à tout pour améliorer le quotidien et faire avancer la connaissance. Je tournais autour de l'idée d'un spectacle sur les instruments scientifiques anciens, qui me passionnent, et le dé-

clat s'est produit quand, un soir, j'ai entendu à la TV que le Pape venait de réhabiliter Galilée. Quoi ? Aujourd'hui seulement ? J'ai trouvé ça énorme. ».

C'est ainsi que Galilée retrouvera ses lettres de noblesse au travers des créations de Claude Renard.

L'ensemble de ces travaux, d'une qualité remarquable tant au niveau historique qu'esthétique, est à découvrir à la Bibliothèque régionale d'Aoste jusqu'au 29 juin 2003. ■

VALÉRIE CROÏN

in breve...

Salone del libro di Ginevra e Torino, maggio 2003

Anche quest'anno l'Assessorato dell'Istruzione e della Cultura parteciperà con un proprio stand ai Saloni del libro di Ginevra che aprirà dal 30 aprile al 4 maggio 2003 e a quello di Torino previsto dal 15 al 19 maggio 2003.

Nello stand si proporrà la produzione editoriale valdostana più recente e, nel Salone di Torino, si presenteranno anche delle pubblicazioni editte nella nostra regione.

In collaborazione con la Biblioteca Regionale, verranno presentati ai visitatori pubblicazioni di differenti argomenti a testimonianza della validità culturale e della ricerca presenti sul nostro territorio. Buona parte di questi testi potranno essere acquistati direttamente presso lo stand. Importante inoltre la funzione di promozione della nostra regione dal punto di vista turistico e di immagine. Verrà infatti distribuito in quest'occasione materiale pubblicitario informativo delle possibilità turistiche e culturali offerte dalla nostra Valle ed in particolare il programma riguardante le attività dedicate alla montagna organizzate dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta. Sarà disponibile infine un punto internet che permetterà di accedere al sito ufficiale della Regione Valle d'Aosta per ulteriori approfondimenti e per poter consultare il catalogo unico delle nostre biblioteche. ■



delimitato da una cinta muraria irregolare, su cui si apre la porta d'ingresso sormontata da una caditoia con mensoloni di pietra. All'esterno della cappella vi sono i due affreschi quattrocenteschi con la Crocifissione e San Cristoforo, mentre l'interno presenta un ciclo duecentesco con scene cristologiche.

Il grande salone d'onore conserva un soffitto ligneo, datato verso il 1435, con travature decorate da circa 171 figurine scolpite, a soggetto mitologico e grottesco.

Il Castello Sarrìod de La Tour appartenne alla famiglia omonima e fu abitato fino al 1921, anno della scomparsa dell'ultima discendente. Dal 1971 l'edificio è proprietà dell'Amministrazione Regionale.

In occasione della sua riapertura il castello accoglierà una mostra, dal titolo "Fragmenta picta", che ha come punto focale la pittura gotica: in particolare saranno esposti i frammenti di affresco rinvenuti di recente negli scavi archeologici del castello di Quart, che costituiscono un raccordo ideale con le pitture presenti a Sarrìod. ■



Il quarto numero del «Notiziario» della Soprintendenza per i Beni e le Attività culturali

Martedì 29 aprile 2003, alle ore 15.30, presso la Saletta del Palazzo Regionale, è stato presentato al pubblico il quarto numero del "Notiziario" della Soprintendenza per i Beni e le Attività culturali dell'Assessorato dell'Istruzione e della Cultura. La pubblicazione annuale, nel suo ruolo di informatore agile ed essenziale, dà notizia delle principali attività svolte nel 2002 dagli Uffici del settore.

In particolare sono illustrati i restauri, portati a termine, del "vano A"

della Cattedrale aostana, del crocifisso ligneo di Fénis e dell'*automa suonatore di flauto* di Vincent Innocent Manzetti ad opera del restauratore di orologi antichi e musicista Matthias Naeschke. Sono presentati i due opuscoli informativi e divulgativi del castello di Sarre.

Alle numerose attività di ricerca archeologica sono dedicate le pagine concernenti le indagini, riguardanti l'epoca preistorica, romana e medievale, svolte in Aosta e nel territorio regionale.

L'*Argomento* del Notiziario quest'anno è dedicato alle Attività di tutela concernenti i castelli della Regione, nella fattispecie il Castello Gamba, che diventerà sede della Pinacoteca regionale, il Castello Sarrìod de La Tour, da poco riaperto al pubblico, dopo la messa a norma, con una mostra di affreschi provenienti da Quart, e il Castello di Aymavilles, dove sarà esposta la collezione di oggetti d'arte del Museo dell'Accademia di Sant'Anselmo.

Infine, com'è consuetudine, chiude il Notiziario la pagina dedicata alle mostre organizzate dagli Uffici della Soprintendenza. L'evento del 2002 è stato costituito da *Glassway. Le stanze del Vetro*, mostra internazionale che ha esposto oltre 400 oggetti di provenienza europea. ■

ANNA MARIA BELLEY

Esposizione della Bandiera colonnella del Battaglione Aosta (1815)

1 - 18 maggio 2003

Mercoledì 30 aprile 2003, alle ore 21, presso la sede della Scuola Militare Alpina, è stato presentato al pubblico il restauro, promosso dalla Soprintendenza per i Beni e le Attività culturali dell'Assessorato dell'Istruzione e della Cultura, della bandiera colonnella del Battaglione Aosta, realizzata a Torino nel 1815 e sostituita dal Tricolore nel 1848.

La restauratrice Cinzia Oliva ha illustrato le problematiche dell'intervento, mentre Enrico Ricchiardi ha tenuto una conferenza sul tema "Le Bandiere dell'Armata Sarda della Restaurazione".

La Bandiera rimarrà esposta dal primo al 18 maggio, tutti i giorni dalle ore 16.30 alle ore 18.30, nel prestigioso castello costruito nel 1906 dalla Baronessa Candida Jocteau-Bombrini, su progetto dell'architetto Ceppi (1829-1921). L'edificio denominato dapprima "Castello Duca degli Abruzzi" ed in seguito "Castello Generale Cantore", dal 1934 ospita il Comando della Scuola Militare Alpina. ■

maggio 2003

5-11

SETTIMANA
DELLA CULTURA

Ingresso gratuito ai Castelli, alle mostre, ai monumenti e agli scavi archeologici di proprietà regionale.

Nei giorni 9, 10, 11 maggio, tutte le mostre saranno aperte con orario continuato dalle ore 9 alle ore 19



6. martedì

7. mercoledì

Cose di questo mondo
di Michael Winterbottom

I lunedì al sole

di Fernando León de Aranda

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



8-12

RADUNO
DEGLI ALPINI
AD AOSTA

Durante la manifestazione la Sezione Ragazzi della Biblioteca Regionale di Aosta resterà chiusa, perché vi verrà allestito l'ufficio stampa del raduno



13. martedì

14. mercoledì

Auto Focus

di Paul Schrader

Ubriaco d'amore

di Paul Thomas Anderson

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



19-21

41° édition du Concours
scolaire de patois Abbé
Jean-Baptiste Cerlogne

SAINT-NICOLAS

EXPOSITIONS

dal 20 dicembre 2002
al 13 maggio 2003L'ARTE DEL GIOCO
Da Klee a Boetti

MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE

200 opere di 70 artisti in una mostra originale e spettacolare che affronta il tema del gioco nell'arte del '900: dalle avanguardie ai videogiochi in una carrellata di dipinti, sculture, installazioni, fotografie e video. Opere di Marcel Duchamp, Man Ray, Giacomo Balla, Fortunato Depero, Paul Klee, Joan Miró, Fernand Léger...
orario: 9.00/19.00

dal 18 aprile 2003
al 7 settembre 2003FELICE CASORATI
La strategia della composizione

CENTRO SAINT-BÉNIN

Quasi 100 opere, tra dipinti e disegni, per analizzare l'excursus di uno dei maggiori protagonisti della scena internazionale, con un occhio di riguardo alle scene di gruppo dove il maestro piemontese rivela la straordinaria capacità di creare un clima misterioso e struggente.
orario: 9.30/12.30 - 14.30/18.30

du 5 avril 2003
au 29 juin 2003

GALILÉE

Journal d'un hérétique

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE D'AOSTE

Dans le livre Galilée, journal d'un hérétique (texte apocryphe calligraphié et illustré à la mine de plomb, au lavis et à l'encre de chine), le dessinateur Claude Renard et l'écrivain Yves Vasseur ont eu envie de se réapproprier de cette extraordinaire épopée scientifique et humaine. Entre les planches, textes et illustrations, on pourra également admirer les sculptures symboliques, les astrolabes mobiles et les bas-reliefs réalisés par Claude Renard
orario: 9.00/19.00 - lunedì: 14.00/19.00
domenica chiuso

dal 31 maggio 2003
al 15 luglio 2003

VETTE D'ASTRAZIONE

TOUR FROMAGE

Lavori fotografici, dipinti, disegni, sculture, video proiezioni rappresentano diverse forme di stilizzazione della montagna, con un'attenzione particolare alla sua forma plastica o visiva.
orario: 9.30/12.30 - 14.30/18.30 - lunedì chiuso

20. martedì

21. mercoledì

Ebbro di donne e di pittura

di Im Kwon-taek

Ararat

di Atom Egoyan

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



27. martedì

28. mercoledì

La città incantata

di Miyazaki Hayao

La città di Dio

di Fernando Meirelles

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE

53^e Assemblée Régionale de Chant Choral

Le programme



LUNDI 26 MAI 2003

21H00 THÉÂTRE GIACOSA

Catégorie B

Chorale C.C.S. Cogne
Chorale Nouvelle Harmonie
Choeur Mont-Rose
Chorale Chatel Argent
Choeur Saint-Ours

MARDI 27 MAI 2003

21H00 THÉÂTRE GIACOSA

Catégorie B

Chorale Louis Cunéaz
Chorale Cluster
Chorale Neuventse
Chorale Lo Rigolé
Chorale de Valgrisenche

MERCREDI 28 MAI 2003

21H00 THÉÂTRE GIACOSA

Catégorie A

Lou Tintamaro de Cogne
Catégorie D
Le Choeur de Saint-Georges
Chorale les Notes Fleuries
du Grand Paradis

Catégorie B

Les Hirondelles
Choeur Dames
de la Ville d'Aoste
Chorale de Valgrisenche

JEUDI 29 MAI 2003

21H00 THÉÂTRE GIACOSA

Catégorie B

Chorale les Voix du Glacier
Chorale Grand Combin

Catégorie C

Chorale C.C.S. Cogne
Choeur Dames
de la Ville d'Aoste
Coro polifonico di Aosta

VENDREDI 30 MAI 2003

21H00 AUDITORIUM
DE PONT-SAINT-MARTIN

Catégorie E

Chorale Jesus Lights
Catégorie B
Les Chanteurs du Ru Herbal
Choeur Verrès
Choeur Viva Voce
Choeur Penne Nere

SAMEDI 31 MAI 2003

15H30 THÉÂTRE GIACOSA

Les Enfants du Mont-Emilius
A Musica en fleur
Le Choeur Saint-Roch
Le Petit Choeur de Cogne
Les Enfants du Grand Paradis

DIMANCHE 1^{er} JUIN 2003

14H00 TIZANTE DE BOUVA - FÉNIS

Concert avec la participation
des formations des catégories
A, B, D, E et des groupes
folkloriques



visibilia

© regione autonoma valle d'aosta
assessorato dell'istruzione e della cultura
direttore **luciano barisono**
redattore **carlo chatrian**
progetto grafico e impaginazione **stefano minellono**
stampa **tipografia itla, Aosta**

Per ricevere **Visibilia**: Assessorato dell'Istruzione e della Cultura
Direzione Attività Culturali Piazza Deffeyes, 1 - 11100 Aosta

La Saison Culturelle è patrocinata da:

FONDAZIONE CRT
Cassa di Risparmio di Torino

LA SAISON VIA INTERNET

Per programma e calendario degli avvenimenti: www.regione.vda.it
e-mail: saison@regione.vda.it

LA SAISON VIA SMS

Informazioni su cinema e spettacoli, direttamente dal proprio cellulare.
Info: Museo Archeologico, Cinéma-Théâtre De La Ville (nei giorni di cineforum), Teatro Giacosa.